

*præfinit oculos lex nostra*; perche dunque fate, che sieno le vostre occhiate tirate da due pupille, che stan più vicine ad ofcurarsi, quando si mostrano più luminose? Perche vi aggirate tutto di all' intorno a certi sepolcri coverti, il cui fetore se arrivasse alle vostre narici, metterebbe terrore alle vostre pupille? Sappiatel pure; tanto basta, perche io vi abbia in sospetto, e perche vi tenga da me lontani. *Aliis velle videri formosos, in suspitione, & crimine hæreat, necesse est.*

Finalmente debbono gli Ecclesiastici tener lontani i loro sguardi da certe statue lascive, e da certe pitture impudiche, che si espongono in quelle gallerie, in cui trionfa l' impurità, e innalza bandiera lo scandalo. E dalle gallerie passando a' teatri, quindi debbon andar lungi ancor' eglino, perche non sono statue, ma son persone, non sono immagini, ma sono originali, che vi espongono venale il piacere, e godevole la lor comparfa. E da' teatri facendo passaggio a' ridotti, anche da essi debbono sbandire le lor pupille, perche ne' giuochi si perde ancor quando si vede, e nelle vittorie altrui si alletta l'animo a perdere, quando da esse viene allettato a giuocare. E da' ridotti saltando a' libri, neppur quivi debbono fissare i loro occhi i Cherici, quando contengono, o letture dannate, o poco oneste; corrompendosi da queste il cuore, da quelle la mente; ivi perche non si viva bene, quì perche non si creda bene. E in fatti, passando la nudità nelle statue e nelle figure dal volto anche alle membra, come possion' esse rimarrarsi, senza, o sentirne ribrezzo l' animo, o provarne solletico il senso? Come doyrà restarne turbata